



FAROUT LIVE ARTS 10.09 ~ 02.12 FESTIVAL

HELLO DARKNESS

BASE

FAROUT Live Arts Festival
HELLO DARKNESS
2026



**FAROUT
LIVE ARTS FESTIVAL
PROGRAM**

SEPTEMBER

10 — 11	MANIFESTUS extended party Jacopo Jenna	Dance Performance Street Culture Clubbing
12	Tiger's Nap Edoardo Mozzanega	Participatory Performance Meditation Public Space
12	BERIKA Queer Deities in Migration	Performance Migration Queerness
15 — 16	BELL END Mathilde Carmen Chan Invernón	Performance Masculinity Humor
18 — 19	(UN)REAL ESTATE AGENCY Elisabetta Consonni	Participatory Performance Housing Speculation
20	Prospero Stalker Teatro	Participatory Performance Live Music Collective Creation
23 — 24	The Flood / La Piena Francesca Grilli & Azzurra D'Agostino	Workshop Water Divination
25 — 26	Cinema Impero Muna Mussie	One-to-one Performance Artificial Intelligence Colonialism
27	Unreal State Marcos Krivocapich & León Siewert Langhoff	Urban Walk Technology Surveillance

**FAROUT
LIVE ARTS FESTIVAL
PROGRAM**

OCTOBER

1 — 2	NON + ULTRAS (extended) Moritz Ostruschnjak	Dance Performance Fan Culture Collective Identity
9	Relay Ula Sickle	Performance Protest Collective Action
9	BOOSTA FAROUT Le Cannibale	Live Music
17 — 18	schau/stellen Vincent Giampino	Performance Protest Collective Action
18	CANTA FINO A ? Canta Fino a Dieci	Live Music Music Industry Representation
24	PUNTO DE QUIEBRE Industria Indipendente	Performance Flamenco Experimentation
30	JAZZMI Fresh Mula & Deaf Kaki Chumpy	Live Music

**FAROUT
LIVE ARTS FESTIVAL
PROGRAM**

NOVEMBER

6	La notte ha la forma del grido di un lupo Ilenia Caleo / Silvia Calderoni	Atelier Performance
8	Massimo Silverio & Gaia Banfi FAROUT Le Cannibale	Live Music
9	PUFF Alice Ripoll & Hiltinho Fantástico	Dance Performance Brazilian Culture Identity
21	Sognare, forse dormire – a sleeping performance Collettivo EFFE	Participatory Performance Rest Dream
24	Sentimental2 Cristina Kristal Rizzo	Durational Performance Site-Specific Perception
26	Toi, moi, Tituba... Dorothee Munyaneza	Dance Performance Colonialism Black History

DECEMBER

1 — 2	IO VOMITO YUAN MOTUS	Performance Migration Art System
2	KaraOCHE Lucia Di Pietro	Performance Karaoke Surreal



FAROUT Live Arts Festival

HELLO DARKNESS

2026

Ogni epoca produce i propri incantesimi.

Alcuni promettono salvezza.
Altri progresso.
Altri sicurezza, velocità, efficienza.

Ci seducono.
Ci orientano.
Ci accecano.

Funzionano perché, a un certo punto, smettiamo di riconoscerli come tali. Diventano il modo stesso in cui guardiamo il mondo. Gli incantesimi più efficaci non sembrano magia. Sembrano realtà.

Con HELLO DARKNESS, FAROUT 2026 sceglie di sostare nel buio per lasciare che gli occhi si abituino all'oscurità e tornino a distinguere ciò che la troppa luce rende invisibile.

Quindi per noi l'arte diventa un contro-incantesimo. Un gesto che incrina ciò che appare inevitabile. Una narrazione che riapre possibilità. Corpi, suoni, immagini e rituali che restituiscono complessità a ciò che è stato semplificato e profondità a ciò che resta in superficie.

Da settembre a dicembre 2026, BASE Milano si trasforma in un ecosistema di performance, pratiche partecipative, esperienze immersive e formati ibridi che interrogano il rapporto tra visibilità e potere, tecnologia e desiderio, corpo e trasformazione, conoscenza e mistero.

Every era creates its own enchantments.

Some promise salvation.
Others promise progress.
Others promise safety, speed, efficiency.

They seduce us.
They guide us.
They blind us.

They work because, at a certain point, we stop recognising them as enchantments. They become the very way we look at the world. The most powerful spells never appear as magic. They appear as reality.

With HELLO DARKNESS, FAROUT 2026 chooses to dwell in the dark to let our eyes adjust to the darkness and begin to discern what too much light has rendered invisible.

Art becomes a counterspell. A gesture that cracks what seems inevitable. A narrative that reopens possibility. Bodies, sounds, images, and rituals restore complexity to what has been oversimplified and depth to what remains on the surface.

From September to December 2026, BASE Milano becomes an ecosystem of performances, installations, participatory practices, immersive experiences, and hybrid formats exploring the relationships between visibility and power, technology and desire, the body and transformation, knowledge and mystery.

FAROUT Live Arts Festival

Ogni epoca produce,
i propri incantesimi.
Alcuni promettono salvezza.
Altri progresso.
Altri ancora sicurezza,
velocità, efficienza.
Ci seducono.
Ci orientano.
Ci accecano.

HELLO DARKNESS



Il programma si sviluppa attraverso quattro traiettorie che attraversano l'intero festival.

VISIBLE / INVISIBLE

Molte delle forze che modellano il presente restano invisibili. Corpi sottorappresentati, memorie sommerse, voci marginalizzate, relazioni nascoste tra territori e comunità. FAROUT esplora ciò che sfugge alla superficie e interroga le condizioni che determinano cosa può essere visto, raccontato e riconosciuto, e cosa invece resta escluso, nascosto o ai margini.

THE MAGIC AND THE UNKNOWN

Il mistero non è il contrario della conoscenza. È una forma di conoscenza. In un presente che pretende spiegazioni immediate e razionalizzazioni continue, il festival apre uno spazio per l'intuizione, l'immaginazione e l'inatteso. Ritual contemporanei, mitologie emergenti, saperi ancestrali e forme di sapere non lineari diventano strumenti per abitare la complessità senza ridurla.

The programme unfolds through four trajectories running across the entire festival.

Visible / Invisible

Many of the forces shaping the present remain invisible. Underrepresented bodies, submerged memories, marginalised voices, hidden relationships between territories and communities. FAROUT explores what escapes the surface, questioning the conditions that determine what can be seen, narrated, and recognised—and what instead remains excluded, hidden, or pushed to the margins.

The Magic and the Unknown

Mystery is not the opposite of knowledge. It is a form of knowledge. In a world that demands immediate explanations and constant rationalisation, the festival opens up space for intuition, imagination, and the unexpected. Contemporary rituals, emerging mythologies, ancestral knowledge, and non-linear ways of knowing become tools for inhabiting complexity without reducing it.



THE DARK SIDE

Le tecnologie che promettono di semplificarci la vita producono anche nuove opacità. Connessione e controllo, accesso e sorveglianza, innovazione ed estrazione convivono nello stesso ecosistema. FAROUT attraversa le zone d'ombra del progresso contemporaneo, interrogando le relazioni tra esseri umani, algoritmi, intelligenze artificiali e sistemi digitali.

THE JOYFUL NIGHT

La notte riscrive le regole del giorno. Cambia i ritmi, altera le percezioni, rende possibili incontri inattesi. FAROUT la assume come una condizione politica e sensoriale: uno spazio in cui rallentare, ascoltare, perdersi, immaginare. Performance durazionali, esperienze immersive e pratiche collettive invitano il pubblico ad abitare il tempo in modo diverso, sottraendosi alla logica della produttività continua.

FAROUT continua così il percorso avviato da BASE nelle performing arts. In questa nuova stagione, l'oscurità non è un limite da superare, ma una soglia da attraversare.

Nel buio, lo sguardo rallenta. Si disabitu all'evidenza. Impara di nuovo a distinguere. I contorni delle cose diventano visibili solo quando smettiamo di cercarle nella luce.

The Dark Side

The technologies that promise to simplify our lives also generate new forms of opacity. Connection and control, access and surveillance, innovation and extraction coexist within the same ecosystem. FAROUT navigates the shadow side of contemporary progress, questioning the relationships between humans, algorithms, artificial intelligence, and digital systems.

The joyful night

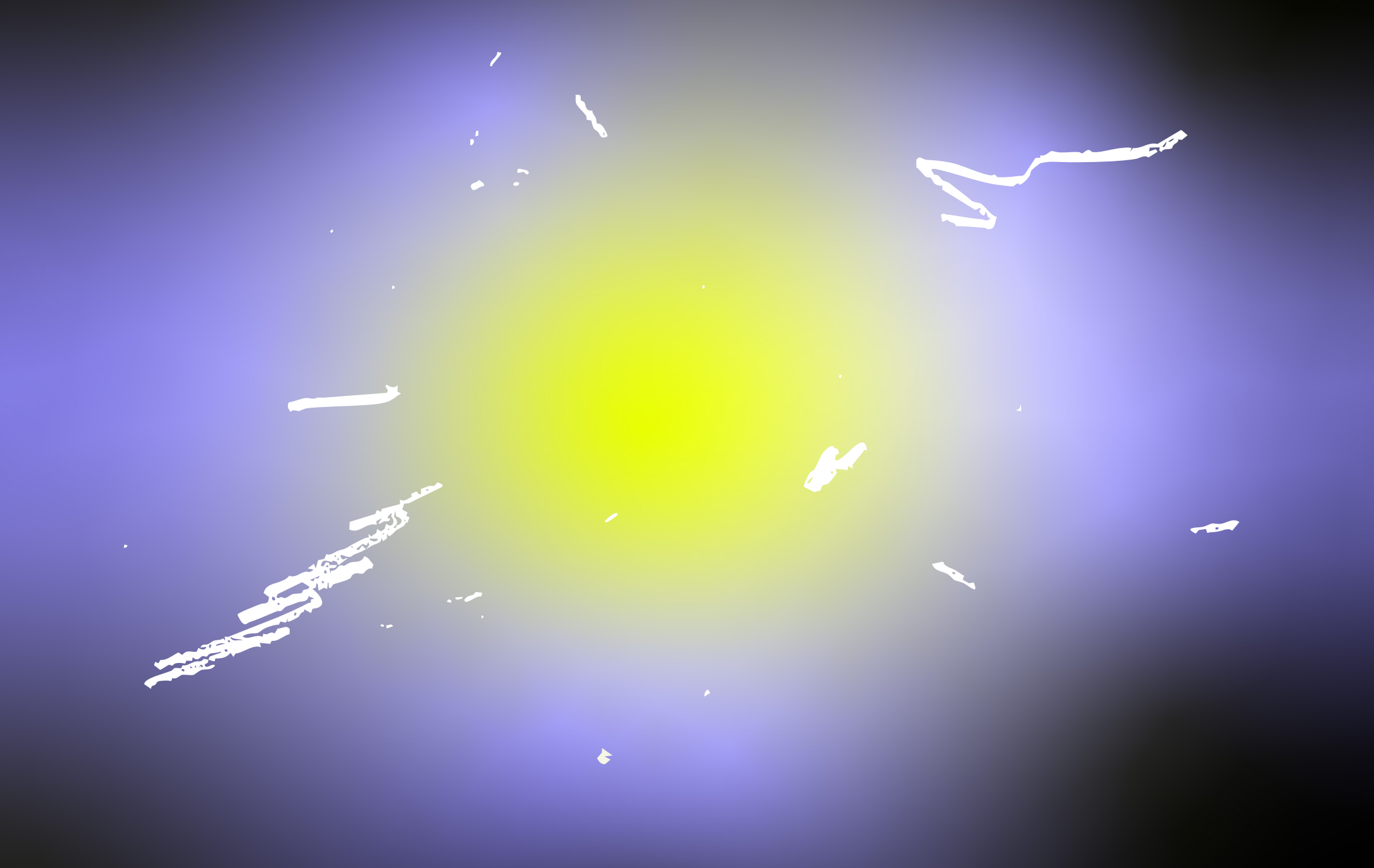
Night rewrites the rules of the day. It changes rhythms, alters perception, and makes unexpected encounters possible. FAROUT embraces the night as both a political and a sensorial condition: a space for slowing down, listening, getting lost, and imagining. Durational performances, immersive experiences, and collective practices invite audiences to inhabit time differently, stepping outside the logic of constant productivity.

FAROUT continues the path that BASE has been building through the performing arts. In this new season, darkness is not a limit to overcome but a threshold to cross.

In the dark, our gaze slows down. It unlearns the obvious. It learns to discern once again.

Some things become visible only when we stop looking for them in the light.





MANIFESTUS extended party

Jacopo Jenna Italy

10 September
08:30—10:00 pm

11 September
07:00—08:30 pm

BASE Milano
/ Room 1400



Manifestare significa rendere visibile, portare alla luce, dire “Io ci sono”. In *MANIFESTUS*, la mano diventa il simbolo di questo gesto: ciò che crea, indica, trasforma e rende presente. Le mani modellano la materia e le idee, mettono in relazione il pensiero con il movimento, l'immaginazione con il mondo. Senza seguire una narrazione lineare, il lavoro attraversa forme astratte utilizzando alcuni codici della street dance per creare uno spazio in continua trasformazione. I corpi si incontrano, si allontanano, si influenzano e ridefiniscono continuamente il proprio equilibrio, danzando dentro il flusso del presente. Per FAROUT la performance si trasforma gradualmente in una Festa per tutt*. Un DJ set, a cura di SLY, un viaggio sonoro e ritmico della cultura Black e Street, trasforma il dancefloor in uno spazio aperto in cui le differenze convivono, si connettono e si manifestano.

To manifest means to make something visible, to bring it into the open, to say, “I am here.” In *MANIFESTUS*, the hand becomes the symbol of this gesture: it creates, points, transforms and makes things present. Hands shape matter and ideas, connecting thought with movement and imagination with the world. Without following a linear narrative, the performance unfolds through abstract forms and elements of street dance, creating a constantly shifting landscape. Bodies come together, drift apart, influence one another and continuously renegotiate their balance, dancing within the flow of the present. For FAROUT, the performance gradually transforms into a party for everyone. A DJ set by SLY takes audiences on a rhythmic journey through Black and Street culture, turns the dancefloor into an open space where differences meet, connect and become visible.



Ticket: € 10 / € 6 for under30
Duration: 90 mins
Recommended age: +7 y.o.

The performance can be viewed standing or seated. Audience members are free to enter and exit at any time.

Jacopo Jenna è coreografo e regista. Il suo lavoro indaga la coreografia come pratica estesa attraverso danza e video, esplorando nuove possibilità di incorporazione del movimento e generando molteplici contesti performativi. Ha presentato i suoi progetti presso festival e istituzioni internazionali, tra cui Palazzo Grassi Punta della Dogana (Venezia), Palais de Tokyo e Chantiers d'Europe – Théâtre de la Ville (Parigi), MAXXI (Roma), Mudam (Lussemburgo), Belgrade Dance Festival e YPAM (Yokohama).

Jacopo Jenna is a choreographer and director. His work investigates choreography as an extended practice through dance and video, exploring new possibilities of movement incorporation and generating multiple performative contexts. He has presented his projects at international festivals and institutions including Palazzo Grassi Punta della Dogana (Venice), Palais de Tokyo and Chantiers d'Europe – Théâtre de la Ville (Paris), MAXXI (Rome), Mudam (Luxembourg), Belgrade Dance Festival and YPAM (Yokohama).

Credits

Concept, direction, choreography:
Jacopo Jenna
Choreographic collaboration:
Mattia Quintavalle SLY
Dance: Simone De Giovanni,
Petra Audrey Mangoua Youaleu, Phex
Sound: Alberto Ricca / Bienoise

Technical direction and lights:
Mattia Bagnoli
Organization: Luisa Zuffo Production:
KLM-Kinkaleri, Le Supplici, mk
With the support of:
OperaEstate Festival, MilanOltre Festival,
Fabbrica Europa

Tiger's Nap

Edoardo Mozzanega Italy

12 September
04:00—07:45 pm

Casello San Cristoforo,
via Pesto 1, Milano



E se il gesto più radicale fosse fermarsi? In *Tiger's Nap*, Edoardo Mozzanega invita il pubblico a partecipare a un pisolino collettivo all'aperto. Distesi* su una grande pelliccia e indossando sleeping mask dalle sembianze di una tigre, chi partecipa è guidat* da una meditazione sensoriale che intreccia suono, immaginazione e racconto. Tradizionalmente associata alla forza e alla ferocia, la tigre assume qui un significato inatteso: diventa custode del riposo, simbolo della possibilità di rallentare e sospendere il fare. Mentre si abbandonano al sonno, l* participant* diventano a loro volta parte della performance: un branco di felini-umanoidi che riposa nello spazio pubblico, trasformando un gesto intimo in un'esperienza condivisa e in un'immagine sorprendente per chi attraversa quel luogo.



Ticket: € 5 / € 2 for under30
Duration: 25 mins
Recommended age: all ages

Audience members are invited
to lie down.

What if the most radical gesture was simply to stop? In *Tiger's Nap*, Edoardo Mozzanega invites the audience to take part in a collective outdoor nap. Lying on a large fur rug and wearing tiger-shaped sleeping masks, participants are guided through a sensory meditation combining sound, imagination, and storytelling. Traditionally associated with strength and ferocity, the tiger takes on an unexpected role here, becoming the guardian of rest and a symbol of the possibility of slowing down. As participants drift into sleep, they become part of the performance themselves: a pack of human-felines resting together in public space, turning an intimate gesture into a shared experience and an unexpected image for passers-by.

Edoardo Mozzanega è performer, regista e coreografo. La sua ricerca, radicata nel corpo, attraversa teatro, danza e pratiche somatiche per creare opere performative teatrali e site-specific, indagando la relazione tra percezione, narrazione e trasformazione del reale. Nel 2019 co-fonda Neutopica, progetto nomade di pratiche relazionali e comunità temporanee. Dal 2021 collabora come interprete con Alessandro Sciarroni.

Edoardo Mozzanega is a performer, director and choreographer. His research, rooted in the body, moves across theatre, dance and somatic practices to create theatrical and site-specific performative works, investigating the relationship between perception, narration and the transformation of reality. In 2019 he co-founded Neutopica, a nomadic project of relational practices and temporary communities. Since 2021 he has collaborated as a performer with Alessandro Sciarroni.

Credits

Concept, direction and action:
Edoardo Mozzanega
Sound: Flavia Passigli

Installation: Chiara Prodi
Production: Chiasma



Questa performance è parte del progetto CAVALCAVIA realizzato grazie al contributo del Comune di Milano nell'ambito di Milano è Viva nei quartieri.

This performance is part of the CAVALCAVIA project, made possible thanks to the contribution of the Municipality of Milan as part of Milano è Viva nei quartieri.

BERIKA

Queer Deities in Migration

South Caucasus

12 September
08:30—09:00 pm

BASE Milano
/ YES ROOM



BERIKA intreccia le storie di sette persone migranti queer con l'antica mitologia del Caucaso. A ciascun percorso di migrazione, perdita e trasformazione corrisponde una divinità gender-fluid, dando vita a un universo in cui mito e presente si incontrano e si riscrivono a vicenda. A FAROUT, le sette divinità fanno la loro comparsa durante il viaggio che le conduce al festival tra le montagne di Berlino. Attraverso performance, costumi, maschere e make-up trasformativi, la scena diventa uno spazio di attraversamento, in cui memoria, identità e appartenenza prendono corpo. Un rito contemporaneo che celebra la resilienza, l'immaginazione e la forza delle comunità migranti queer.

BERIKA weaves together the stories of seven queer migrants with the ancient mythology of the Caucasus. Each experience of migration, loss, and transformation is paired with a gender-fluid deity, creating a universe where myth and the present continuously reshape one another. At FAROUT, the seven deities appear midway through their journey to the festival in the mountains in Berlin, where the project will culminate in a collective ritual of community support. Through performance, elaborate costumes, intricate masks, and transformative make-up, the stage becomes a space of transition where memory, identity, and belonging take form. A contemporary ritual celebrating resilience, imagination, and the strength of queer migrant communities.



Ticket: € 10 / € 6 for under30
Duration: 30 mins
Recommended age: +14 y.o.

Presence of loud sounds, strobe lighting.

"Queer Deities in Migration" (2024–2026) è un progetto artistico transnazionale e multidisciplinare che intreccia le realtà contemporanee di sette migranti queer con l'antica mitologia gender-fluid del Caucaso. Co-creato da Giorgi Rodionov, Uta Bekaia e Dato Koridze, il network performativo nomade utilizza costumi elaborati, maschere e rituali per esplorare sradicamento, resilienza e solidarietà. Dopo varie tappe in Europa, il rituale finale si terrà a Berlino nel settembre 2026.

+

+

"Queer Deities in Migration" (2024–2026) is a transnational, multidisciplinary art project that interweaves the contemporary realities of seven queer migrants with the ancient gender-fluid mythology of the Caucasus. Co-created by Giorgi Rodionov, Uta Bekaia and Dato Koridze, the nomadic performance network uses elaborate costumes, masks and rituals to explore displacement, resilience and solidarity. Following various stops across Europe, the final ritual will take place in Berlin in September 2026.

+

+

+

Credits

Co-creator/Curator: Giorgi Rodionov
Co-creator/costums/character building:
Uta Bekaia
Co-creator/photo-video maker:
Dato Koridze

Performance artists:
Pari Banu Asgar / Aurah Jendafaaq /
Kavkaz Widow / Remi Jan / VINVAR /
Gio Megrelishvili / Belligerency

With support of



Cultural Partners



BELL END

Mathilde Carmen Chan Invernon

France / Spain

15 September
08:30—09:30 pm

16 September
07:00—08:30 pm

BASE Milano
/ Ground Hall



In *BELL END*, Mathilde Invernon mette in scena una dissezione ironica e spietata dei codici della mascolinità dominante. Attraverso il corpo, la voce e il suono, le performer osservano, imitano e deformano gesti, parole e atteggiamenti che appartengono all'immaginario del connard, figura tanto riconoscibile quanto quotidiana. Ripetizione, accumulo e umorismo trasformano il disagio in uno strumento di osservazione critica. Posture goffe, costumi volutamente informi e una partitura sonora costruita con parole, interiezioni e tecniche di ventriloquio danno vita a corpi al tempo stesso comici e inquietanti, che invadono lo spazio fino a renderne visibili le dinamiche di potere. Una performance fisica e sonora che usa il riso per mettere in crisi ciò che spesso passa inosservato.

In *BELL END*, Mathilde Invernon stages a sharp and ironic dissection of the codes of dominant masculinity. Through movement, voice, and sound, the performers observe, imitate, and distort the gestures, language, and attitudes embodied by the figure of the connard—a character as familiar as it is pervasive. Repetition, accumulation, and humour turn discomfort into a tool for critical observation. Awkward postures, deliberately shapeless costumes, and a soundscape built from words, interjections, and ventriloquism techniques create bodies that are both comic and unsettling, occupying space until its power dynamics become impossible to ignore. A physical and sonic performance that uses laughter to expose what often goes unnoticed.



Ticket: € 10 / € 6 for under30
Duration: 60 mins
Recommended age: +14 y.o.

Performance in English,
subtitled in Italian and English.

Mathilde Invernon è attrice, danzatrice e coreografa franco-spagnola, formata a La Manufacture di Losanna. Lavora all'intersezione tra teatro, danza e performance. Come performer collabora con artisti quali La Ribot, Kuro Tanino, Trajal Harrell e Pascal Rambert. Il suo lavoro esplora le tensioni tra voce e corpo, visibilità e dinamiche di dominazione attraverso ripetizione e resistenza. Nel 2023 fonda Compagnie Carmen Chan e crea il suo primo lavoro, *BELL END*, attualmente in tour internazionale.

Mathilde Invernon is a Franco-Spanish actress, dancer and choreographer, trained at La Manufacture in Lausanne. She works at the intersection of theatre, dance and performance. As a performer she collaborates with artists such as La Ribot, Kuro Tanino, Trajal Harrell and Pascal Rambert. Her work explores tensions between voice and body, visibility and dynamics of domination through repetition and endurance. In 2023 she founded Compagnie Carmen Chan and created her first work, *BELL END*, currently on international tour.

Credits

Concept, direction: Mathilde Carmen Chan Invernon
Performance: Arianna Camilli and Mathilde Carmen Chan Invernon
Stage Management: Marie Prédour, Hugo Cahn, Laurie Gerber et/ou Loïc Durel
Lighting design: Justine Bouillet and Loïc Waridel
Set design: Andrea Baglione
Costumes: Andrea Baglione and Mathilde Invernon
Sound design: Aho Ssan et Loïc Waridel
Vocal coach: François Renou
Artistic collaboration: Maud Blandel
Outside eyes: Anna-Marija Adomaityte,

Piera Bellato
Costume making: Charlotte Lépine
Set design assistance: Antonie Oberson, Gaëlle Chérix
Production: Cie Carmen Chan, Christine Maupetit
Coproduction: Emergentia - stepping stone for emerging choreographic creation produced by L'Abri, le TU et le Pavillon ADC Genève, La Bâtie Festival
Support: La loterie Romande, Fondation Engelberts, Ernst Göhner Stiftung, Corodis, Canton de Genève, the Swiss Arts Council, Pro Helvetia

(UN)REAL ESTATE AGENCY

Elisabetta Consonni

Italy

18 September
06:00—07:00 pm

19 September
06:00—07:00 pm
07:00—08:00 pm

Mosso Milano,
via Mosso 3, Milano



(UN)REAL ESTATE AGENCY è un progetto partecipativo che affronta il tema della crisi abitativa attraverso un dispositivo artistico che assume la forma di un'agenzia immobiliare immaginaria. Giocando sul doppio significato del termine real estate, il lavoro mette in discussione un sistema in cui la casa sembra aver smesso di essere un diritto per diventare sempre più una merce. Tra annunci, aste e trattative surreali, il pubblico è invitato* a vestire i panni di un potenziale acquirente, confrontandosi con dinamiche che riflettono le contraddizioni del mercato immobiliare contemporaneo. Attraverso il gioco e l'immaginazione, la performance apre uno spazio di confronto sui meccanismi economici e politici che regolano l'abitare, immaginando nuove prospettive su uno dei diritti fondamentali del nostro tempo.

(UN)REAL ESTATE AGENCY is a participatory project that explores the housing crisis through an artistic device disguised as a fictional real estate agency. Playing with the meaning of the term real estate, the work questions a system in which housing has gradually shifted from being a fundamental right to becoming a commodity. Through surreal property listings, auctions and negotiations, audiences are invited to step into the role of prospective buyers, confronting the contradictions of today's housing market. Using play and critical imagination, the project opens a space for reflection on the political and economic forces shaping the way we live, while imagining new perspectives on one of the most fundamental rights of our time.

Ticket: free
Duration: 60 mins

Close proximity and interaction
with the audience

Elisabetta Consonni coreografa tutto, essere umani e disumani, oggetti mobili e immobili, mappe, interstizi e gruppi vacanze spaziali. Tesse reti di relazioni, sottili e forti, come il vetro di zucchero. Laureata in Comunicazione con una tesi finale sulla costruzione sociale del corpo nella danza e diplomata al The Place-London, Elisabetta Consonni ha poi approfondito la sua ricerca nella performing art vivendo in Olanda (2004-2009) e in Polonia (2013-2015). I suoi lavori mirano a espandere la pratica della coreografia cercando dispositivi performativi per incorporare dinamiche e temi del sociale. Il suo attivismo in ambito sociale e civico, prende la forma artistica di un processo di ricerca (documentato in ergonomicaproject.wordpress.com) che dal 2013 indaga l'uso e il significato sociale dello spazio pubblico e la declinazione delle competenze coreografiche nelle pratiche comunitarie.

Elisabetta Consonni choreographs everything: human and non-human beings, moving and still objects, maps, interstitial spaces, and space holiday groups. She weaves networks of relationships, delicate yet strong, like sugar glass. She holds a degree in Communication, with a final thesis on the social construction of the body in dance, and graduated from The Place in London. She later further developed her research in performance art while living in the Netherlands (2004–2009) and Poland (2013–2015). Her work seeks to expand the practice of choreography by developing performative devices that embody social dynamics and issues. Her social and civic activism takes the artistic form of an ongoing research process—documented at ergonomicaproject.wordpress.com—which, since 2013, has investigated the use and social meaning of public space, as well as how choreographic skills can be applied within community-based practices.

Credits

Concept and direction: Elisabetta Consonni
Performance and creative collaboration: Melania Pallini, Francesco Dalmaso, Silvia Tagliacucchi, Andrea Montesi, Elisa D'Amico
Production: Amigdala ETS
Coproduction: Base Milano (IT), Zona K - Milano (IT), Le Alleanze dei corpi (IT), Lieux Publics - Marseille (FR), La Strada - Graz

(AT), Antopolis, Budapest (HU)
With the support of: Fira Tarrega, Tarrega (ES), Indagine Milano (a project by Mare Culturale Urbano and Il Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa)
Project selected and co-produced by IN SITU PLATFORM, co-funded by the Creative Europe programme of the European Commission.

In collab with



Prospero

Stalker Teatro

France / Spain

20 September
03:00—04:00 pm
+
06:30—07:30 pm

Barrio's
Piazza Donne
Partigiane, Milano



Prospero è una performance urbana partecipativa che trasforma lo spazio pubblico in un luogo di incontro e costruzione collettiva. Attraverso l'utilizzo di semplici elementi modulari in legno e plastica colorata, chi partecipa è invitato* a dare forma a una grande architettura temporanea, un'installazione che prende vita grazie all'azione condivisa. Il titolo richiama Prospero, protagonista de *La tempesta* di William Shakespeare: una figura capace di immaginare e trasformare il proprio destino. Da questo riferimento nasce una riflessione sul potere creativo come pratica collettiva, capace di mettere in relazione persone, corpi e immaginazione. Nel corso della performance, lo spazio urbano cambia volto attraverso gesti semplici che diventano occasione di collaborazione. L'opera prende forma nell'incontro tra sconosciuti*, trasformando il processo di costruzione in un'esperienza condivisa, dove ogni contributo modifica il paesaggio e apre nuove possibilità di relazione.

Prospero is a participatory urban performance that transforms public space into a place of encounter and collective creation. Using simple modular elements made of coloured wood and plastic, participants are invited to build a large temporary architecture that comes to life through shared action. The title refers to Prospero, the central character of William Shakespeare's *The Tempest*: a figure whose ability to imagine shapes his own destiny. Inspired by this character, the performance reflects on creativity as a collective practice that connects people, bodies and imagination. As the work unfolds, the urban landscape is gradually transformed through simple gestures of collaboration. The installation grows through the encounters between participants, becoming a shared space where every action reshapes the environment and opens new possibilities for being together.



Ticket: free
Duration: 60 mins
Recommended age: all ages

Stalker Teatro nasce nel 1986 a Torino, ispirata al film omonimo di Andrei Tarkovsky, con radici nel "Collettivo Politico" fondato all'Accademia di Belle Arti di Torino nel 1975, negli anni dell'effervescenza culturale e politica post-'68. Negli anni '80, forti dell'esperienza con il maestro Jerzy Grotowski, avviano una residenza nella più grande clinica psichiatrica d'Italia a Grugliasco. Negli anni '90, nell'ambito di una residenza quinquennale a Cittadellarte, sviluppano progetti significativi con Michelangelo Pistoletto. Negli anni 2000 si insediano nel quartiere Vallette di Torino, dove fondano Officine CAOS, hub culturale dedicato alla produzione artistica, alla rigenerazione urbana e all'inclusione sociale. Con uno stile che intreccia eventi site-specific, performance art e teatro partecipativo, la compagnia si è esibita nei principali festival e venue in Europa e nel mondo.

Stalker Teatro was founded in 1986 in Turin, inspired by Andrei Tarkovsky's eponymous film, with roots in the "Political Collective" established at the Turin Academy of Fine Arts in 1975, during Italy's post-1968 cultural and political upheaval. In the 1980s, drawing on their shared experience with master Jerzy Grotowski, they began a residency at Italy's largest psychiatric clinic in Grugliasco. In the 1990s, as part of a five-year residency at Cittadellarte, they developed significant projects with Michelangelo Pistoletto. In the 2000s, they established themselves in Turin's Vallette district, founding Officine CAOS, a cultural hub dedicated to artistic production, urban regeneration and social inclusion. With a style that blends site-specific events, performance art and participatory theatre, the company has performed at major festivals and venues across Europe and beyond.

Credits

Concept:
Gabriele Boccacini
Original score and live music:
Riccardo Ruggeri
Performers: Gigi Piana, Dario Prazzoli,
Stefano Bosco, Erika di Crescenzo
Tec direction: Sancio Sangiorgi

Production: Stalker Teatro
In collaboration with: Castello di Rivoli
Contemporary Art Museum
Support: Ministry of Culture, Piedmont
Region, Turin City Council, 23Milhas
Art Residence: Ilustração à Vista Festival
(PT)



Questa performance è parte del progetto CAVALCAVIA realizzato grazie al contributo del Comune di Milano nell'ambito di Milano è Viva nei quartieri.

This performance is part of the CAVALCAVIA project, made possible thanks to the contribution of the Municipality of Milan as part of Milano è Viva nei quartieri.

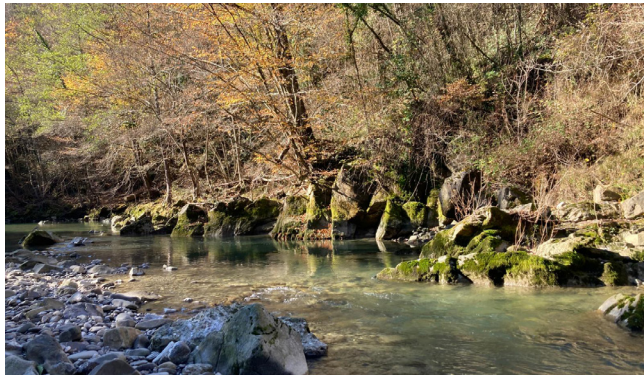
The Flood / La Piena

23 September
10:00 am—05:00 pm
workshop

24 September
10:00 am—06:00 pm
Workshop
+
07:00 pm
Performance

Z.I.A.
Zona Indipendente
Artistica,
via Francesco de
Sanctis, 43, Milano

Francesca Grilli ^{Italy}
Azzurra D'agostino ^{Italy}



The Flood / La Piena è un workshop che mette in relazione corpo, acqua e ambiente fluviale attraverso la pratica dell'idromanzia, intesa come ascolto del fiume. L'esperienza si sviluppa tra cammino, scrittura intuitiva e attenzione corporea, in un processo che invita a osservare il fiume come presenza in trasformazione e a entrare in contatto con le sue qualità fisiche e percettive. La piena diventa un'immagine che permette di leggere il rapporto tra corpo e paesaggio e di osservare l'acqua come elemento con cui instaurare una relazione diretta. Attraverso l'idromanzia, l'acqua prende voce e apre nuove possibilità di dialogo con il mondo che ci circonda.

The Flood / La Piena is a workshop that connects body, water and river environment through the practice of hydromancy, understood as a way of listening to the river. The experience unfolds through walking, intuitive writing and bodily attention, in a process that invites participants to observe the river as a presence in transformation and to come into contact with its physical and perceptive qualities. The flood becomes an image that allows us to read the relationship between body and landscape, and to encounter water as an element with which to establish a direct relation. Through hydromancy, water finds a voice and opens new possibilities of dialogue with the world around us.

Ticket: free + Z.I.A. membership

Recommended age: +18 y.o.
(minors must be accompanied by an adult)

Francesca Grilli sviluppa un linguaggio multidisciplinare che attraversa pratiche performative, installative e video, creando un coinvolgimento diretto del pubblico attraverso corpi e metamorfosi simboliche. Il suo lavoro unisce forte dimensione politica e linguaggio poetico, interrogando strutture di potere e norme sociali. Ha presentato il suo lavoro presso MAXXI (Roma), + Kaaithheater (Bruxelles), Palais de Tokyo (Parigi), Van Abbemuseum (Eindhoven) e al Padiglione Italiano della 55^a Biennale di Venezia.

Azzurra D'Agostino è poetessa e autrice teatrale. Ha pubblicato diverse raccolte di poesia — vincendo il Premio Carducci e il Premio Ciampi Valigie Rosse — e scrive per il teatro, collaborando tra gli altri con Daria Deflorian e Teatro dei Venti, con cui ha vinto il Premio Speciale UBU 2025. Collabora con Francesca Grilli in un percorso creativo dialogico che include i progetti “Sparks”, “Record” e “Rays”.

Francesca Grilli develops a multidisciplinary language that moves across performance, installation and video, creating direct audience involvement through bodies and symbolic metamorphoses. Her work combines a strong political dimension with poetic language, questioning power structures and social norms. She has presented her work at MAXXI (Rome), Kaaithheater (Brussels), Palais de Tokyo (Paris), Van Abbemuseum (Eindhoven) and the Italian Pavilion at the 55th Venice Biennale.

Azzurra D'Agostino is a poet and theatre writer. She has published several poetry collections — winning the Premio Carducci and Premio Ciampi Valigie Rosse — and writes for theatre, collaborating among others with Daria Deflorian and Teatro dei Venti, with whom she won the Premio Speciale UBU 2025. She collaborates with Francesca Grilli in a dialogic creative process including the projects Sparks, Record and Rays.

Credits



Fondazione
CARIPLO



Z.I.A.

Workshop by Francesca Grilli
and Azzurra D'Agostino.
Special thanks to: Benno Steinegger,

Morena Poltronieri, associazione culturale
Corpo Celeste, Chiara Fava, Elena
Regazzoni

Questa performance è parte del progetto CAVALCAVIA realizzato grazie al contributo del Comune di Milano nell'ambito di Milano è Viva nei quartieri.

This performance is part of the CAVALCAVIA project, made possible thanks to the contribution of the Municipality of Milan as part of Milano è Viva nei quartieri.

Cinema Impero

Muna Mussie

Eritrea / Italy

25 September
06:00—07:30 pm

A group performance,
lasting 20-minute sessions

26 September
02:00—08:00 pm

For 2 person at a time,
in 20-minute sessions

Noise Il Cinemino,
via A. Sforza 49,
Milano



Cinema Impero prende il nome da una sala cinematografica costruita ad Asmara nel 1937, durante il regime fascista. Da questo luogo simbolico nasce una riflessione sul potere delle immagini e delle narrazioni: il cinema, come oggi le intelligenze artificiali, contribuisce a costruire memoria, immaginario e percezione della realtà. La performance intreccia materiali provenienti dall'archivio storico dell'Istituto Luce e dall'archivio personale dell'artista. Due voci, una artificiale e una umana, guidano una meta-narrazione in cui tempi, luoghi e linguaggi si sovrappongono. Pensato per una persona alla volta, Cinema Impero si svolge all'interno di una black box dove cinema, teatro e intelligenza artificiale si incontrano. Un'esperienza di ascolto ravvicinato che mette in dialogo memoria, storia e presente.

Cinema Impero takes its name from a cinema built in Asmara in 1937 during the Fascist regime. From this symbolic place emerges a reflection on the power of images and storytelling. Like artificial intelligence today, cinema actively shapes memory, imagination and our perception of reality. Drawing on footage from the historical archive of Istituto Luce and the artist's personal archive, the performance unfolds through two voices—one artificial, the other human—creating a meta-narrative where different times, places and languages overlap. Created for one audience member at a time, Cinema Impero takes place inside a black box where cinema, theatre and artificial intelligence converge. An intimate listening experience that brings memory, history and the present into dialogue.



Ticket: 25.09 € 5 / € 3 for under30
26.09 € 10 / € 5 for under30
Duration: 20 mins
Recommended age: all ages

Presence of loud sounds.
Close proximity and interaction
with the audience.

Muna Mussie (Eritrea, 1978) è artista, performer e ricercatrice basata a Bologna. Il suo lavoro — attraverso gesto, visione e parola — esplora i linguaggi della scena, delle arti performative e visive, dando forma alla tensione che nasce tra diversi poli espressivi.

Muna Mussie (Eritrea, 1978) is an artist, performer and researcher based in Bologna. Her work — through gesture, vision and word — explores the languages of the stage, performing arts and visual arts, giving form to the tension that arises between different expressive poles.

Credits

Written and directed by:
Muna Mussie
In collaboration with:
Video editing: Luca Mattei
Africanist ant(h)ropologist:
Simao Amista
Contemporary art curator:
Martina Angelotti
Musician: Matteo Nobile
Sound designer:
SimonLuca Laitempergher
Translator: Susan Zuckerman

Project supported by bLOOm network
for one-on-one creations, developed by
Fondazione Armunia, Primavera dei Teatri,
Santarcangelo Festival, Sardegna Teatro,
Triennale Milano Teatro.
Within LANDING, a project supported by
the Italian Ministry of Foreign Affairs and
International Cooperation, produced by
Santarcangelo Festival.

Special thanks to the Export area of ATER
Fondazione for their valuable support.

Questa performance è parte del progetto CAVALCAVIA realizzato grazie al contributo del Comune di Milano nell'ambito di Milano è Viva nei quartieri.

This performance is part of the CAVALCAVIA project, made possible thanks to the contribution of the Municipality of Milan as part of Milano è Viva nei quartieri.



Unreal State

Marcos Krivocapich & León Siewert Langhoff

Argentina & Germany

27 September
04:00—05:00 pm
06:00—07:00 pm

Meeting Point:
Open Casello
Piazzale A. Cantore 14,
Milano



Unreal State è una performance immersiva per una persona alla volta, guidata attraverso la città da un'applicazione. Dopo il collasso del mondo come lo conoscevamo, l'umanità è invitata a migrare in uno "stato irreale": un territorio digitale che promette comfort, efficienza, appartenenza e una possibile via di fuga. Nel corso di un percorso di circa due ore, chi partecipa attraversa lo spazio urbano seguendo istruzioni, ascoltando voci e compiendo scelte. La città diventa un'interfaccia in cui realtà e immaginazione si sovrappongono. Più che rinchiudere lo sguardo nello schermo, *Unreal State* invita a rivolgerlo verso edifici, persone e spazi pubblici. Tra fantascienza e satira, la performance riflette sul rapporto con le tecnologie digitali, interrogando un futuro in cui non offrono più soltanto strumenti, ma anche identità, appartenenza e promesse di salvezza.

Unreal State is an immersive one-to-one performance guided through the city by a mobile app. After the collapse of the world as we know it, humanity is invited to migrate to an "unreal state": a digital territory promising comfort, efficiency, belonging and escape. Over the course of a two-hour journey, participants follow instructions, listen to voices and make choices as the city becomes an interface where reality and imagination overlap. Rather than drawing participants further into the screen, *Unreal State* redirects their attention to buildings, strangers and public space. Blending science fiction and satire, the performance imagines a future in which digital technologies offer not only tools, but also identity, belonging and promises of salvation.

Ticket: free
Duration: 60 mins
Recommended age: + 18 y.o.

The performance takes place via a smartphone app, available in Italian, English, and Spanish. Urban walk, individual experience (one participant at a time). Participation can be interrupted at any time.

Route through the city details will be announced soon on www.base.milano.it/farout. Participants must bring their own headphones

Marcos Krivocapich (Buenos Aires, 1996) è autore, marionettista e artista multimediale. La sua ricerca esplora la sperimentazione tra formati e linguaggi, la satira politica e il modo in cui i problemi contemporanei vengono plasmati dalle nuove tecnologie della comunicazione. Nel 2019 co-fonda estudio qp, con cui crea spettacoli quali *PIRAMIDAL* (2023) ed *EL SUCESO* (2024). Il suo progetto più recente, *Unreal State*, sviluppato nell'ambito della IN SITU Platform, è una performance urbana immersiva che combina spazio pubblico, tecnologia mobile e narrativa speculativa.

León Siewert-Langhoff (Berlino, 1990) è regista e programmatore con base tra Berlino e Londra. Formatosi in musica classica, si avvicina al teatro lavorando al Maxim Gorki Theater come assistente alla regia, collaborando con registi quali Frank Castorf e Yael Ronen. Durante la pandemia intraprende una nuova formazione come software engineer: la sua pratica attuale unisce teatro e tecnologia, sviluppando strumenti digitali per contesti educativi e performativi.

Marcos Krivocapich (Buenos Aires, 1996) is an author, puppeteer and multimedia artist. His research explores experimentation across formats and languages, political satire and the ways contemporary issues are shaped by new communication technologies. In 2019 he co-founded estudio qp, with which he created works such as *PIRAMIDAL* (2023) and *EL SUCESO* (2024). His most recent project, *Unreal State*, developed within the IN SITU Platform, is an immersive urban performance combining public space, mobile technology and speculative narrative.

León Siewert-Langhoff (Berlin, 1990) is a director and programmer based between Berlin and London. Trained in classical music, he moved toward theatre working at the Maxim Gorki Theater as assistant director, collaborating with directors including Frank Castorf and Yael Ronen. During the pandemic he trained as a software engineer: his current practice combines theatre and technology, developing digital tools for educational and performative contexts.

Credits

Direction and script:
Marcos Krivocapich
Programming and dramaturgy:
León Siewert-Langhoff
Sound design: Carola Zelaschi
International production and curatorship:
Corrado Russo

Executive production: Centro culturale mobilità delle arti, with the support of Iberescena
The project is co-produced through the IN SITU Platform, with the support of the Creative Europe Programme of the European Commission.



Questa performance è parte del progetto CAVALCAVIA realizzato grazie al contributo del Comune di Milano nell'ambito di Milano è Viva nei quartieri.

This performance is part of the CAVALCAVIA project, made possible thanks to the contribution of the Municipality of Milan as part of Milano è Viva nei quartieri.

NON + ULTRAS (extended)

1 October
07:00—10:00 pm

2 October
07:00—10:00 pm

BASE Milano
/ Ground Hall

Moritz Ostruschnjak
Germany



Sul palco si accumulano centinaia di sciarpe: squadre di calcio, slogan, simboli politici, identità locali e riferimenti alla cultura pop convivono senza gerarchie. In *NON + ULTRAS*, Moritz Ostruschnjak parte dall'immaginario delle tifoserie per esplorare il confine tra appartenenza, protesta e spettacolo. Tra cori da stadio, immagini di partite e manifestazioni, otto performer attraversano uno spazio in cui cultura ultras, politica e social media si intrecciano. Gestii astratti si alternano a movimenti ispirati alla cultura urbana, mentre silenzi improvvisi lasciano spazio a esplosioni di immagini e suoni. Swifties e ultras, fumogeni, mascotte, inni da stadio e icone della cultura di massa si sovrappongono in un flusso continuo di riferimenti. Attraverso danza, video e musica, *NON + ULTRAS* restituisce il ritratto di una società attraversata da immagini, identità collettive e profonde polarizzazioni.

Hundreds of scarves cover the stage: football clubs, political slogans, local identities and pop culture references coexist without hierarchy. In *NON + ULTRAS*, Moritz Ostruschnjak draws on football fandom to explore the blurred boundaries between belonging, protest and spectacle. Stadium chants, match footage and demonstrations frame eight performers moving through a landscape where fan culture, politics and social media collide. Abstract choreography merges with gestures drawn from urban dance, while moments of silence alternate with bursts of sound and visual excess. Swifties and football ultras, flares, mascots, stadium anthems and pop icons overlap in a continuous flow of references. Combining dance, video and music, *NON + ULTRAS* paints a portrait of a society shaped by images, collective identities and growing political polarisation.



Ticket: € 15 / € 7,50 for under 30
Duration: 4 hours
Recommended age: + 16 y.o.

Audience members are free to enter and exit at any time. Presence of strobe lighting.

Moritz Ostruschnjak è coreografo e artista visivo. Il suo lavoro indaga le trasformazioni dell'esperienza fisica e sociale nell'era della digitalizzazione, costruendo opere come spazi di ipertesti in cui elementi eterogenei si connettono seguendo il principio del pick & mix e cut & paste, in una realtà in cui i confini tra politica, intrattenimento e populismo diventano sempre più indistinti. Attivo nella scena dei writer, sviluppa il suo interesse per la danza contemporanea attraverso la breakdance. Dal 2013 lavora come coreografo freelance a Monaco, creando tra gli altri *BOIDS*, *UNSTERN*, *AUTOPLAY*, *YESTER:NOW*, *TERMINAL BEACH*, *Rabbit Hole* (2023) e, più recentemente, *NON + ULTRAS* (2025). Tre sue produzioni sono state invitate alla Tanzplattform Deutschland. È stato selezionato tra gli Aerowaves Twenty21 Artists e nel 2020 ha ricevuto il premio della città di Monaco per la promozione della danza. È membro dell'Accademia Bavarese delle Belle Arti e di Tanztendenz München e.V.

Moritz Ostruschnjak is a choreographer and visual artist. His work investigates the transformations of physical and social experience in the age of digitalisation, building pieces as hyperlink spaces where heterogeneous elements connect following the principle of pick & mix and cut & paste, in a reality where the boundaries between politics, entertainment and populism become increasingly indistinct. Active in the graffiti writer scene, he developed his interest in contemporary dance through breakdancing. Since 2013 he has worked as a freelance choreographer in Munich, creating among others *BOIDS*, *UNSTERN*, *AUTOPLAY*, *YESTER:NOW*, *TERMINAL BEACH*, *Rabbit Hole* (2023) and, more recently, *NON + ULTRAS* (2025). Three of his productions have been invited to the Tanzplattform Deutschland. He was selected among the Aerowaves Twenty21 Artists and in 2020 received the City of Munich's Dance Prize. He is a member of the Bavarian Academy of Fine Arts and Tanztendenz München e.V.

Credits

Choreography: Moritz Ostruschnjak
Choreographic collaboration:
Daniela Bendini
Dance: Guido Badalamenti, David Cahier,
Edoardo Cino, Miyuki Shimizu, Nikola
"Nidjo" Zica
Video: Moritz Stumm
Music: mixing and editing Jonas Friedlich
financial administration transmissions
Distribution: Oliver Chrzanowski
A production by: Moritz Ostruschnjak
Co-produced with: Muffathalle Betriebs
GmbH and Theater Freiburg.

With the support of:
the Cultural Department of the City of
Munich, the Fonds Darstellende Künste
with funds from the Federal Government
Commissioner for Culture and the Media
as part of NEUSTART KULTUR, BLZT –
Bavarian Association for Contemporary
Dance, with funds from the Bavarian State
Ministry of Science and the Arts, and the
Bezirk Oberbayern.

Moritz Ostruschnjak is a member
of Tanztendenz München e.V.

In collab with

MILANULTRE
FESTIVAL

GOETHE
INSTITUT

Relay

Ula Sickle

Canada / Poland

9 October
07:00—11:00 pm

BASE Milano
/ Ground Hall



Una bandiera nera attraversa lo spazio senza mai fermarsi. Il suo movimento continuo, il battito del tessuto nell'aria e il passaggio di mano in mano danno forma a Relay, una performance che trasforma un gesto essenziale in un atto di resistenza collettiva. Ispirato alle mobilitazioni degli ultimi anni, e in particolare al Czarney Protest – le grandi manifestazioni in Polonia a difesa dei diritti delle donne – il lavoro prende avvio da un simbolo che rifiuta significati univoci. La bandiera nera attraversa lotte diverse e diventa un punto di incontro tra memoria, protesta e immaginazione politica. Un gruppo di performer si alterna nel mantenerla costantemente in movimento, affidando la continuità dell'azione a un gesto condiviso. Un sound design dal vivo, generato da luci stroboscopiche, trasforma luce e suono in un'unica pulsazione. Tra resistenza e fragilità, Relay riflette sulla forza dei corpi quando scelgono di agire insieme.

A black flag moves continuously through space. Its constant motion, the sound of fabric beating through the air and the repeated handover from one performer to another shape Relay, a performance that transforms a simple gesture into an act of collective endurance. Inspired by recent protest movements, particularly the Czarney Protest—the mass demonstrations in Poland for women's rights—the work begins with a symbol that resists fixed meanings. The black flag moves across different struggles, becoming a meeting point for memory, protest and political imagination. A group of performers takes turns keeping the flag in motion, sustaining the work through a shared act of responsibility. A live sound design generated by amplified strobe lights merges light and sound into a single pulse. Moving between resilience and vulnerability, Relay reflects on the strength that emerges when bodies act together.



Ticket: € 15 / € 7,50 for under30
Duration: 4 hours
Recommended age: all ages

Standing or seated options available.
Audience members may enter and exit the space freely during the performance.
Presence of loud sounds and strobe lighting. Quiet Room available.

Ula Sickle è coreografa e performer canadese-polacca basata a Bruxelles. Il suo lavoro, radicato nella danza contemporanea, attraversa discipline diverse attingendo alle arti visive e alla musica contemporanea. Ha presentato i suoi lavori in festival e istituzioni internazionali tra cui Kunstenfestivaldesarts (Bruxelles), Wiener Festwochen (Vienna), Zürcher Theater Spektakel (Zurigo) e Tanz im August (Berlino). Attualmente è dottoranda in arti presso la KU Leuven e la LUCA School of Arts di Bruxelles.

+

+

Ula Sickle is a Canadian Polish choreographer and performer based in Brussels. Her work, rooted in contemporary dance, moves across disciplines drawing from the visual arts and contemporary music. She has been presented at international festivals and institutions including Kunstenfestivaldesarts (Brussels), Wiener Festwochen (Vienna), Zürcher Theater Spektakel (Zurich) and Tanz im August (Berlin). She is currently pursuing a PhD in the arts at KU Leuven and LUCA School of Arts in Brussels.

+

+

Credits

Concept, choreography: Ula Sickle
Sound concept: Yann Leguay
Live Sound: Ofer Smilansky/Yann Leguay / Raphaël Hénard
Cast Milan: ADD PERFORMERS
With the support of Nuit Blanche 2018, Kunstenwerkplaats Pianofabriek, Wiener Festwochen
Executive Production: Outline
Full cast: Popaul Amisi, Elie Autin, Vladimir

Babinchuck, Liza Baliasnaja, Sidney Barnes, Amanda Barrio Charmelo, Marius Barthaux, Assana Buaro, Collin Cabanis, Ana Isabel Castro, Wei-Da Chen, Sophia Dinkel, Jorge Goncalves, Ashley Ho, Sainabou John, Adél Juhasz, Edward Lloyd, Catarina Marcos, Cherish Menzo, Nathan Ooms, Mohamed Toukabri, Amber Vanluffelen, Mavi Veloso, Beatriçê Zaveckaitė.

FAROUT Le Cannibale

9 October
08:30—10:30 pm

BASE Milano
/ Room 1400

BOOSTA Live Piano Italy



Venerdì 9 ottobre Le Cannibale torna a BASE Milano con il live di Boosta, co-fondatore e storico tastierista dei Subsonica, che presenta in anteprima nazionale Pianorama, il suo nuovo album in uscita lo stesso giorno. Un concerto per pianoforte solo tra composizione contemporanea, minimalismo ed evocazioni cinematografiche, dove il pianoforte diventa uno strumento narrativo capace di costruire paesaggi sonori intensi e sospesi. Un appuntamento tra musica contemporanea, sperimentazione e arti performative nel cuore di FAROUT Live Arts Festival.



Ticket: € 17,50
Recommended age: + 18 y.o.

Standing event.
Presence of loud sounds and lighting effects. Audience members may enter and exit the space freely.

On Friday, 9 October, Le Cannibale returns to BASE Milano with a live performance by Boosta, co-founder and longtime keyboardist of Subsonica, presenting the Italian premiere of Pianorama, his new album released the same day. A solo piano concert moving through contemporary composition, minimalism, and cinematic atmospheres, where the piano becomes a narrative instrument capable of creating immersive and deeply evocative sonic landscapes. A night of contemporary music, experimentation, and performing arts at the heart of FAROUT Live Arts Festival.

Davide "Boosta" Dileo è musicista, compositore e produttore. Co-fondatore e storico tastierista dei Subsonica, affianca all'attività con la band una ricerca solista che attraversa pianoforte, elettronica, colonne sonore e sound art. I suoi lavori esplorano il dialogo tra composizione contemporanea, sperimentazione e immaginazione sonora.

Davide "Boosta" Dileo is a musician, composer, and producer. Co-founder and longtime keyboardist of Subsonica, he combines his work with the band with a solo practice spanning piano, electronic music, film scores, and sound art. His work explores the dialogue between contemporary composition, experimentation, and sonic imagination.

+

+

+

+

+

+

In collab with

LE
CANNIBALE

17 October
08:30—09:30 pm

18 October
07:00—08:00 pm

BASE Milano
/ Room 1400



Due performance, *schau* e *stellen*, che insieme evocano l'idea del mostrare, dell'esporre. Attraverso la ripetizione di gesti essenziali e la trasformazione dello spazio scenico, il dittico riflette su ciò che il teatro rende visibile e sulle relazioni che costruisce. In *schau*, l'inchino diventa un gesto sospeso tra saluto e commiato, gratitudine e resa, richiesta di perdono e accettazione della condanna. Il palcoscenico assume i contorni di un obitorio, dove ogni azione sembra custodire la traccia di ciò che è stato. Con *stellen*, quell'immagine si incrina. Corpo, linguaggio e scrittura si frammentano, mentre il palco diventa esso stesso protagonista dell'azione. Attraverso la ripetizione coreografica, Umlaut esplora la scena come uno spazio di dialogo, tensione e trasformazione.

Two performances, *schau* and *stellen*, whose combined meaning evokes the act of showing or putting on display. Through repeated gestures and the transformation of theatrical space, the diptych reflects on what theatre makes visible and the relationships it creates.

In *schau*, the bow unfolds between greeting and farewell, gratitude and surrender, a plea for mercy and the acceptance of judgment. The stage takes on the atmosphere of a mortuary, where every gesture seems to preserve the trace of what has passed.

With *stellen*, that image begins to fracture. Body, language and writing unravel, while the stage itself becomes the central subject. Through choreographic repetition, Umlaut explores theatre as a space of dialogue, tension and transformation.



Ticket: € 10 / € 6 for under 30
Duration: 60 mins
Recommended age: + 15 y.o.

Standing or seated options available.
Presence of loud sounds.
Partial nudity on stage.
Contains stage blood.

Vincent Giampino è coreografo e performer basato a Roma. La sua ricerca si muove attorno a un sistema di 'povertà coreografica', un oggetto corporeo leggero e stupidamente abbandonato alla semplicità, che disimpara a mostrarsi. Formatosi in Italia, Germania e Olanda, si diploma in coreografia alla SNDO di Amsterdam. Tra i suoi lavori recenti: UMLAUT e le sue derivazioni SCHAU e STELLEN. Nel 2017 è finalista al Prix Jardin d'Europe a Impulstanz (Vienna).

Vincent Giampino is a choreography-maker and performer based in Rome. His research revolves around a system of 'choreographic poverty' — a light bodily object, stupidly abandoned to simplicity, which unlearns the display of itself. Trained in Italy, Germany and the Netherlands, he graduated in choreography from the SNDO in Amsterdam. Among his recent works: UMLAUT and its derivations SCHAU and STELLEN. In 2017 he was a finalist at the Prix Jardin d'Europe at Impulstanz (Vienna).

Credits

schau

Choreography: Vincent Giampino
Performance: Greta Francolini, Vincent Giampino
Sound: Domenico Palmeri
Outfit design: Rebecca Ihle
Outside eye: Paola Granato
Production TIR Danza
With the support of: Lavanderia a Vapore
– Centro di residenza per la danza
Artistic residency: spazio K.Kinkaleri –
Centro di Residenza Regionale
With the support of: Xing

stellen

Choreography: Vincent Giampino
Performance: Greta Francolini, Vincent Giampino
Outfit design: Rebecca Ihle
Outside eye / conversazioni Paola Granato
Produzione TIR Danza
With the support of: Lavanderia a Vapore
– Centro di residenza per la danza
Artistic residency: K.Kinkaleri – Centro di Residenza Regionale

CANTA FINO A ?

18 October
08:30 – 10:00 pm

BASE Milano
/ Ground Hall

CANTA FINO A DIECI

Italy



Canta Fino A è il format performativo del collettivo transfemminista *Canta Fino A Dieci*, nato per creare spazi di rappresentanza, collaborazione e partecipazione nel panorama musicale contemporaneo. In questa versione, le artiste salgono sul palco senza essere annunciate: il concerto si costruisce nell'ascolto, lasciando che siano le voci, le canzoni e la relazione con il pubblico a prendere il centro della scena. Sospendendo l'identità individuale, il progetto invita a riflettere sui meccanismi di visibilità che attraversano l'industria musicale e sulle narrazioni che continuano a rendere le cantautrici un'eccezione. Ogni concerto è diverso, aperto a nuove presenze e collaborazioni, trasformando il palco in uno spazio collettivo in continua evoluzione. Più che un semplice live, *Canta Fino A* è un gesto condiviso che mette al centro comunità, pluralità e il diritto di tutt* a essere ascoltati*.

Canta Fino A is the performance format created by the transfeminist collective *Canta Fino A Dieci*, founded to foster representation, collaboration and participation within the contemporary music scene. In this version, the artists take the stage anonymously: the concert unfolds through listening, allowing voices, songs and the relationship with the audience to take centre stage. By suspending individual identity, the project invites audiences to question the mechanisms of visibility that shape the music industry and the narratives that continue to treat women songwriters as exceptions. Each performance is different, welcoming new voices and collaborations while transforming the stage into a collective space in constant evolution. More than a concert, *Canta Fino A* is a shared gesture that places community, plurality and the right to be heard at its core.



Ticket: € 17,50
Duration: 90 mins
Recommended age: all ages

Standing event.
Presence of loud sounds and lighting effects. Audience members may enter and exit the space freely.

Canta Fino A Dieci è un collettivo transfemminista di cantautrici nato a Torino nel 2021 per promuovere rappresentanza e partecipazione nella musica. Attraverso concerti, confronto e pratiche condivise, valorizza rete, pluralità e collaborazione, contrastando gli stereotipi di genere. Di recente ha scelto di "togliersi la faccia", spostando l'attenzione dall'identità individuale alla dimensione collettiva: un gesto che rafforza l'idea di comunità apre a nuove partecipazioni e mette al centro valori condivisi, trasformando il palco in uno spazio attraversabile e in continua evoluzione.

Canta Fino A Dieci is a transfeminist collective of singer-songwriters founded in Turin in 2021 to promote representation and participation in music. Through concerts, exchange and shared practices, it values network, plurality and collaboration, challenging gender stereotypes. Recently, the collective chose to "take off its face", shifting the focus from individual identity to the collective dimension: a gesture that strengthens the idea of community, opens up to new participation and centres shared values, transforming the stage into a traversable and ever-evolving space.

In collab with



PUNTO DE QUIEBRE

24 October
09:00 – 11:00 pm

BASE Milano
/ Yes Room

Industria Indipendente

Italy



In spagnolo, quiebre significa rottura, cedimento, collasso. Nel flamenco indica un'improvvisa incrinatura del corpo e del ritmo: il momento in cui l'equilibrio si spezza e da quella frattura nasce una nuova intensità.

Con *Quiebre*, Industria Indipendente prosegue la propria ricerca intorno a Don Chisciotte insieme alla performer e coreografa Alma Söderberg. Il quiebre diventa uno spazio di possibilità, in cui il fallimento non è una fine ma una soglia da attraversare. Il ritmo di matrice flamenca e il cante d'amore attraversano il corpo come forze in tensione, trasformando voce e movimento in materia viva. Per FAROUT, Industria Indipendente presenta il primo studio del progetto: un punto di vertigine tra suono, movimento e immaginazione.

In Spanish, quiebre means rupture, collapse, breakdown. In flamenco, it refers to a sudden fracture in the body and in rhythm: the moment when balance breaks and a new intensity emerges.

With *Quiebre*, Industria Indipendente continues its research around Don Quixote together with performer and choreographer Alma Söderberg. Here, quiebre becomes a space of possibility, where failure is not an ending but a threshold to be crossed. Drawing on flamenco rhythms and cante d'amor, the work explores how voice and movement can become living matter, carrying the body into a state of continuous tension. At FAROUT, Industria Indipendente presents the project's first study: a point of vertigo between sound, movement, and imagination.



Ticket: € 10 / € 6 for under30
Duration: 3 hours
Recommended age: all ages

Presence of loud sounds

Industria Indipendente è un collettivo di arti performative e visive fondato nel 2005 da Erika Z. Galli e Martina Ruggeri. La loro ricerca affonda le radici nel linguaggio, una scrittura estesa che si iscrive su corpi, ambienti e superfici, interrogando la natura improduttiva del tempo, la creazione di mondi alternativi e la continua ridefinizione delle identità individuali e collettive. Hanno presentato i loro lavori presso La Biennale di Venezia, Romaeuropa Festival, Triennale, Fondazione Merz, Santarcangelo Festival, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo e Piccolo Teatro di Milano. Dal 2018 sono residenti all'Angelo Mai di Roma con l'happening party Merende.

Industria Indipendente is a performing and visual arts collective founded in 2005 by Erika Z. Galli and Martina Ruggeri. Their research is rooted in language, an extended writing that inscribes itself on bodies, environments and surfaces, questioning the unproductive nature of time, the creation of alternative worlds and the continuous redefinition of individual and collective identities. They have presented their work at La Biennale di Venezia, Romaeuropa Festival, Triennale, Fondazione Merz, Santarcangelo Festival, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo and Piccolo Teatro di Milano. Since 2018 they have been monthly residents at Angelo Mai in Rome with the happening party Merende.

Credits

Credits

Fresh Mula & Deaf Kaki Chumpy

Italy

30 October
09:00— 11:30 pm

BASE Milano
/ Ground Hall

JAZZMI2026



JAZZMI incontra FAROUT in una serata che attraversa jazz contemporaneo, rap, elettronica e culture urbane, mettendo in dialogo due progetti che reinventano il linguaggio della musica dal vivo.

Da una parte Fresh Mula, tra le voci più originali della nuova scena italiana, che intreccia hip-hop, jazz e influenze afro in una scrittura intensa e personale. Dall'altra i Deaf Kaki Chumpy, collettivo milanese di 18 musicisti che costruisce paesaggi sonori in cui improvvisazione, composizione e sperimentazione convivono. Due live che attraversano i confini tra concerto, ricerca sonora e performance, aprendo uno spazio comune tra ascolto, ritmo e immaginazione.



Ticket: € 23
Recommended age: + 18 y.o.

Standing event.
Presence of loud sounds and lighting effects.

JAZZMI meets FAROUT in a night that moves across contemporary jazz, rap, electronic music, and urban cultures, bringing together two projects that redefine the language of live performance.

On one side, Fresh Mula, one of the most distinctive voices in Italy's new music scene, blending hip-hop, jazz, and Afro influences into a powerful and deeply personal sound. On the other, Deaf Kaki Chumpy, an 18-piece Milan-based collective creating expansive sonic landscapes where improvisation, composition, and experimentation coexist. Two live performances that blur the boundaries between concert, sonic research, and performance, opening a shared space for listening, rhythm, and imagination.

Fresh Mula è un artista italo-senegalese che intreccia rap, jazz e influenze afro in una ricerca musicale che attraversa identità, sperimentazione e cultura contemporanea.

I Deaf Kaki Chumpy sono un collettivo milanese di 18 musicisti attivo dal 2015, il cui lavoro unisce composizione, improvvisazione e una costante ricerca tra jazz, elettronica e musica d'insieme.

Fresh Mula is an Italo-Senegalese artist whose work blends rap, jazz, and Afro influences through a musical practice shaped by identity, experimentation, and contemporary culture.

Deaf Kaki Chumpy are an 18-piece collective based in Milan whose work combines composition, improvisation, and an ongoing exploration across jazz, electronic music, and large-ensemble performance.

In collab with



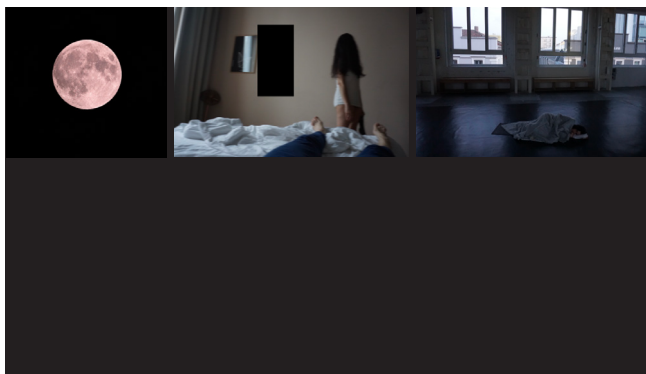
LA NOTTE HA LA FORMA DEL GRIDO DI UN LUPO

Calderoni / Caleo

Italy

6 November
07:00—10:00 pm

BASE Milano
/ Room 2100



Un appuntamento notturno, una temporalità non straight che si addensa, ritorna, devia — si dilata, si perde. Tra veglia e sonno, paura e desiderio, Calderoni e Caleo sprofondano nella notte, materia da abitare, divorare e spostare altrove. Ad accompagnarle sono le parole di Monique Wittig e Sande Zeig in *Appunti per un dizionario delle amanti* e un verso di Alejandra Pizarnik, poeta lesbica argentina, che dà il titolo alla ricerca. Nell'oscurità affiorano altre cosmologie: branchi, orde, sciame. Due corpi diventano molti, i confini si fanno porosi e compaiono antenne, peli, penne, zampe, artigli, squame, bocche. *La notte ha la forma del grido di un lupo* si sottrae all'urgenza di procedere, produrre, arrivare da qualche parte. Qui la durata diventa resistenza: durare un attimo di più di chi ci vuole morte, resistere una notte ancora. E nell'oscurità, quando le forme conosciute perdono i propri contorni, intravedere il bagliore di altri mondi possibili.

A nocturnal encounter, a non-straight temporality that thickens, returns, deviates — expands, gets lost. Between waking and sleep, fear and desire, Calderoni and Caleo sink into the night, a material to inhabit, devour and displace elsewhere. Accompanying them are the words of Monique Wittig and Sande Zeig in *Lesbian Peoples: Material for a Dictionary*, and a line by Argentine lesbian poet Alejandra Pizarnik, which gives the research its title. In the darkness, other cosmologies emerge: packs, hordes, swarms. Two bodies become many, boundaries turn porous, and antennae, hair, feathers, paws, claws, scales and mouths appear. *La notte ha la forma del grido di un lupo* withdraws from the urgency to move forward, produce, or get somewhere. Here, duration becomes resistance: to last one moment longer than those who want us dead, to endure one more night. And in the darkness, as familiar forms lose their contours, to glimpse the glow of other possible worlds.



Ticket: €10 / €6 for under 30
Duration: 3 hours
Recommended age: all ages

Calderoni / Caleo è un duo artistico attivo dal 2012, nato dal Teatro Valle Occupato che intreccia arti performative, pensiero critico e pratiche transfemministe. Silvia Calderoni si forma con la compagnia Teatro della Valdoca e fa parte di Motus dal 2006, mentre Ilenia Caleo si occupa di epistemologie femministe e sperimentazioni nelle performing arts.

Hanno realizzato progetti corali come KISS (2019) e il nomadico SO IT IS, e hanno partecipato al progetto Fluō (2021) con l'azione performativa thefutureisNOW?. Nel 2023 hanno debuttato ad Amburgo con *The Present Is Not Enough*, portato poi a BASE nel 2023 durante il festival FAROUT. Dal 2025 sono artiste associate di BASE Milano, dove sviluppano un percorso di ricerca continuativo tra pratiche performative, sperimentazione e produzione di nuove forme di immaginazione collettiva.

+

Calderoni / Caleo is an artistic duo active since 2012, born out of the experience of Teatro Valle Occupato, whose practice brings together performing arts, critical thought and transfeminist practices. Silvia Calderoni trained with Teatro della Valdoca and has been a member of Motus since 2006, while Ilenia Caleo works across feminist epistemologies and experimentation in the performing arts. Their collaborative projects include KISS (2019), the nomadic project SO IT IS, and thefutureisNOW?, a performative action developed as part of Fluō (2021). In 2023, they premiered *The Present Is Not Enough* in Hamburg, later presenting it at BASE as part of FAROUT. Since 2025, they have been Associate Artists at BASE Milano, where they are developing an ongoing research trajectory across performance practices, experimentation and the creation of new forms of collective imagination.

+

Credits

La notte ha la forma del grido di un lupo nasce da una ricerca di Silvia

Calderoni e Ilenia Caleo sul tempo, la durata e le forme che assumono le emozioni quando vengono lasciate espandere.

Il progetto prende forma a BASE attraverso un atelier con dieci performer, prosecuzione di un percorso di ricerca già avviato dalle artiste. Tre giorni di pratiche condivise confluiscono in una performance durational di tre ore in cui la ricerca continua davanti e insieme al pubblico.

+

+

FAROUT Le Cannibale

8 November
08:30—10:30 pm

BASE Milano
/ Ground Hall

Massimo Silverio Italy
Gaia Banfi Italy



Le Cannibale torna a BASE Milano con una serata dedicata alle nuove traiettorie della musica contemporanea, tra ricerca sonora, elettronica e sperimentazione.

Protagonist* della serata saranno Massimo Silverio e Gaia Banfi, due tra le voci più interessanti della nuova scena italiana. Due live che, pur partendo da linguaggi diversi, condividono un approccio radicale alla composizione e alla performance, muovendosi tra tradizione, paesaggi sonori, elettronica e scrittura contemporanea. Un appuntamento che attraversa folk visionario, sperimentazione elettronica e nuove forme del live, confermando l'incontro tra club culture, ricerca musicale e arti performative nel cuore di Farout Live Arts Festival.



Ticket: € 17,50
Duration: 120 mins
Recommended age: + 18 y.o.

Standing event.
Presence of loud sounds and lighting effects. Audience members may enter and exit the space freely.

On Saturday, November 8, Le Cannibale returns to BASE Milano as part of Farout Live Arts Festival with an evening dedicated to contemporary music, experimental sound and electronic exploration.

The night features live performances by Massimo Silverio and Gaia Banfi, two of the most compelling voices in Italy's new music scene. Although rooted in different musical languages, both artists share a fearless approach to composition and live performance, blending tradition, immersive soundscapes, electronics and contemporary songwriting. A journey through visionary folk, experimental electronics and new live formats, where club culture, musical research and performing arts meet at Farout Live Arts Festival.

Massimo Silverio è un cantante, autore e musicista nato e cresciuto in Carnia. Scrive e canta nella sua lingua nativa, il carnico, costruendo un universo sonoro che intreccia tradizione orale, poesia e ricerca contemporanea. Con i suoi lavori ha attirato l'attenzione della critica italiana e internazionale.

Gaia Banfi è una cantautrice, musicista e produttrice milanese. La sua ricerca attraversa canzone d'autore, elettronica e sperimentazione vocale, dando forma a un linguaggio musicale personale e in continua evoluzione. Il suo ultimo album, *La Maccaia* (2025), è stato accolto come una delle uscite più interessanti della nuova musica italiana.

Massimo Silverio is a singer, songwriter, and musician from Carnia, in northeastern Italy. He writes and performs in Carnic, his native language, creating a distinctive sonic universe that brings together oral tradition, poetry, and contemporary experimentation. His work has received critical acclaim in Italy and internationally.

Gaia Banfi is a Milan-based singer-songwriter, musician, and producer. Her work moves between songwriting, electronic music, and vocal experimentation, shaping a personal and constantly evolving musical language. Her latest album, *La Maccaia* (2025), has been widely recognised as one of the most compelling releases in contemporary Italian music.

In collab with

LE
CANNIBALE

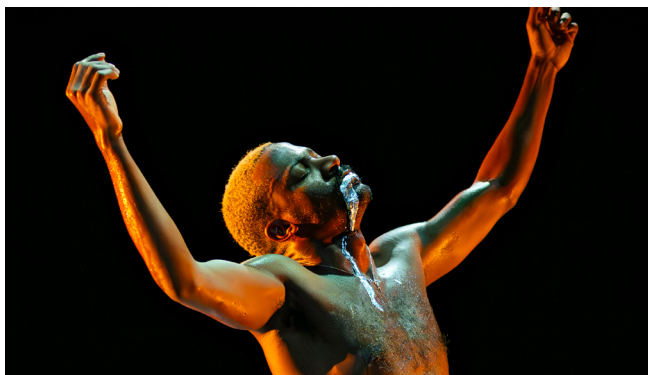
PUFF

Alice Ripoll & Hiltinho Fantástico

Brasil

9 November
08:30—09:30 pm

BASE Milano
/ Room 1400



Puff è un assolo nato dalla collaborazione tra Alice Ripoll e Hiltinho Fantástico, in cui il corpo sembra sfuggire a ogni tentativo di controllo. Il movimento oscilla tra leggerezza e forza, equilibrio e abbandono, attraversando ritmi e gesti che richiamano le danze urbane brasiliane. Respiro, pause e battito dei piedi diventano parte della coreografia, dando vita a una presenza in continua trasformazione. Al centro del lavoro emerge il tema del travestimento come pratica di trasmissione: un modo per custodire e tramandare culture, gesti e saperi ancestrali. Tra danza contemporanea e pratiche urbane brasiliane, Puff immagina il corpo come uno spazio in cui memoria, identità e immaginazione continuano a reinventarsi.

Puff is a solo performance created through the collaboration between Alice Ripoll and Hiltinho Fantástico, where the body seems unable to contain itself. Movement shifts between lightness and force, control and surrender, drawing on the rhythms and gestures of Brazilian urban dance forms. Breath, pauses and the rhythm of the feet become part of the choreography, creating a body in constant transformation. At the heart of the work lies the idea of disguise as a way of preserving and transmitting cultures, gestures and ancestral knowledge. Blending contemporary dance with Brazilian urban practices, Puff imagines the body as a space where memory, identity and imagination are continually reinvented.



Ticket: € 15 / € 7,50 for under30
Duration: 60 mins
Recommended age: all ages

Seated experience.

Alice Ripoll è artista, coreografa, performer e direttrice del movimento per teatro e cinema, attiva nella danza contemporanea da oltre vent'anni. Nata a Rio de Janeiro, dirige due compagnie — Cia REC e Cia SUAVE — il cui repertorio include Suave, CRIA, Zona Franca, aCORdo, Lavagem e, nel 2026, Adorno. Ha presentato i suoi lavori nei principali festival in Brasile e all'estero, tra cui Festival Panorama, Centre Pompidou (Parigi), BAM (New York) e Kyoto Experiment.

Hiltinho Fantástico è danzatore, performer e insegnante, riconosciuto come una delle figure di riferimento del passinho in Brasile. Acquista visibilità nazionale vincendo la Batalha do Passinho nel 2013. Negli ultimi anni espande la sua ricerca artistica attraverso una stretta collaborazione con Alice Ripoll, portando la danza urbana nell'ambito della performance contemporanea. Fa parte del cast di CRIA e Zona Franca (Cia SUAVE) e di aCORdo e Lavagem (Cia REC). Nel 2025 debutta con il suo primo solo, Puff, creato da Alice Ripoll, al Festival Actoral di Marsiglia.

+

Alice Ripoll is an artist, choreographer, performer and movement director for theatre and film, active in contemporary dance for over twenty years. Born in Rio de Janeiro, she leads two companies — Cia REC and Cia SUAVE — whose repertoire includes Suave, CRIA, Zona Franca, aCORdo, Lavagem and, in 2026, Adorno. She has presented her work at major festivals in Brazil and abroad, including Festival Panorama, Centre Pompidou (Paris), BAM (New York) and Kyoto Experiment.

Hiltinho Fantástico is a dancer, performer and teacher, recognised as one of the leading figures of passinho in Brazil. He gained national visibility after winning the Batalha do Passinho in 2013. In recent years he has expanded his artistic research through a close collaboration with Alice Ripoll, bringing urban dance into the realm of contemporary performance. He is part of the cast of CRIA and Zona Franca (Cia SUAVE) and aCORdo and Lavagem (Cia REC). In 2025 he premieres his first solo, Puff, created by Alice Ripoll, at the Festival Actoral in Marseille.

+

Credits

+

Direction: Alice Ripoll
Creation and performance:
Hiltinho Fantástico
Assistant direction: Alan Ferreira
and Thais Peixoto
Light designer: Tomás Ribas
Costume and scenography: Alice Ripoll
and Thais Peixoto
Tour manager: Joana D'Aguiar
Production assistant: Isabela Peixoto

and Thais Peixoto
Original soundtrack: Alice Ripoll e Mimosa
Coproduction: Rotterdam Theater
Support: Festival Actoral and Câmbio
Diffusion: ART HAPPENS

Additional travel exchange support for
the presentation of PUFF at FAROUT
was generously provided by the Instituto
Guimarães Rosa and CÂMBIO.

Sognare, forse dormire a sleeping performance

21 November
09:00 pm—05:00 am

BASE Milano
/ Room 1400

Collettivo EFFE Italy



Sognare, forse dormire – a sleeping performance è un'esperienza collettiva che accompagna il pubblico nell'attraversamento della notte. Una voce guida e una composizione sonora conducono gradualmente dalla veglia al sonno, creando le condizioni per esplorare il sogno lucido. Durante la notte, musica, suoni e brevi apparizioni della performer e dei musicisti attraversano lo spazio in modo discreto, intrecciandosi con il sonno di chi partecipa. Piccoli slittamenti della percezione aprono una domanda semplice: Sto sognando? Sospesa tra sonno e veglia, la performance trasforma il riposo in un'esperienza condivisa, dove ascolto, immaginazione e presenza diventano una pratica collettiva.

Sognare, forse dormire – a sleeping performance is a collective overnight experience that guides audiences through the passage from wakefulness to sleep. A spoken voice and an evolving sound composition gradually create the conditions for exploring lucid dreaming. Throughout the night, music, sound and brief appearances by the performer and musicians quietly weave into participants' sleep. These subtle shifts in perception give rise to a simple question: Am I dreaming? Suspended between sleep and wakefulness, the performance transforms rest into a shared experience where listening, imagination and presence become a collective practice.



Ticket: € 10 / € 6 for under 30
Duration: 9 hours
Recommended age: all ages

The audience is invited to lie down.

Alice Ripoll è coreografa, interprete e direttrice del movimento per teatro e cinema, nata a Rio de Janeiro. La sua ricerca abbraccia la danza contemporanea e le danze urbane brasiliane, aprendo spazio affinché i danzatori trasformino in immagini le proprie esperienze e memorie. Dirige due compagnie: Cia REC, fondata nel 2009, gruppo di danzatori delle favelas di Rio de Janeiro che elabora e ricrea l'arte contemporanea tra danza e performance, con un lavoro esteticamente forte che interroga la situazione politica del Brasile; e Cia SUAVE, che unisce la danza contemporanea al passinho do funk, stile di danza urbana carioca. Tra i lavori principali: Katana (2012), Lavagem (2021) con Cia REC; Suave (2014), Cria (2017) e Zona Franca (2023) con Cia SUAVE.

Collettivo EFFE was founded in Turin in 2020 and works at the intersection of applied technologies and performative languages. The collective's research — led by Giulia Odetto, Antonio Careddu and Camilla Soave — revolves around image-based dramaturgy, the centrality of the human body and its relationship with the other-than-self. Key works include Onirica (Venice Biennale 2020), Il mio corpo è come un monte (Romaeuropa Festival 2022) and Wonderland (2024). Since 2025, officially recognized by the Italian Ministry of Culture as an Under-35 production company.

Credits

Project by: Collettivo EFFE
Texts: Antonio Careddu, Giulia Odetto
with Lorenzo Abattoir, Filippo Conti,

Giulia Odetto
Sounds: Lorenzo Abattoir, Filippo Conti
Visuals: Camilla Soave, Giulia Odetto

Sentimental2

Cristina Kristal Rizzo

Italy

24 November
07:00 — 10:00 pm

Armani / Silos
via Bergognone 40,
Milano



Sentimental2 riunisce Cristina Kristal Rizzo, Silvia Calderoni e Annamaria Ajmone in una coreografia che nasce ogni volta dall'incontro con il luogo che la accoglie. In questa versione site-specific del più ampio progetto *Sentimental*, le tre performer attraversano per tre ore gli spazi di Armani/Silos con movimenti, ritmi e qualità molto diverse: a volte il gesto affiora appena, come un luccichio; altre volte si espande, vibra, si lascia osservare. Il pubblico è libero di seguirle, fermarsi, entrare e uscire, costruendo il proprio tempo di visione.

Sentimental2 crea così una parentesi nel tempo quotidiano: uno spazio in cui non c'è necessariamente una storia da seguire, ma la possibilità di rallentare, guardare e percepire diversamente ciò che abbiamo davanti.

Sentimental2 brings together Cristina Kristal Rizzo, Silvia Calderoni and Annamaria Ajmone in a choreography that takes shape through each new encounter with the space that hosts it.

In this site-specific version of the broader project *Sentimental*, the three performers move through Armani/Silos for three hours, each with distinct rhythms, movements and qualities. At times a gesture barely emerges, like a flicker; at others it expands, vibrates and draws the eye. Audiences are free to follow, pause, enter and leave, shaping their own time of watching.

Sentimental2 creates a pause within everyday time: a space where there is not necessarily a story to follow, but an opportunity to slow down, look and perceive what is in front of us differently.



Ticket: free
Duration: 3 hours

The performance moves through different spaces. Audience members may follow the performers or remain in one place. Audience members may enter and exit freely at any time. It is not necessary to attend the full performance.

Cristina Kristal Rizzo è coreografa e ricercatrice, attiva sulla scena internazionale delle arti performative dai primi anni Novanta come co-fondatrice del collettivo Kinkaleri. Dal 2008 sviluppa un percorso indipendente tra danza e performance, intrecciando pratica e riflessione critica. Tra le principali voci della coreografia italiana, concepisce la coreografia come uno spazio espanso di conoscenza e trasformazione, che prende forma attraverso la presenza e l'esperienza condivisa.

Annamaria Ajmone è danzatrice e coreografa. Al centro della sua ricerca c'è il corpo, concepito come materia mutevole e plasmabile.

Silvia Calderoni è attrice e performer. Dopo gli esordi con Teatro della Valdoca, dal 2006 è parte della compagnia Motus, con cui ha attraversato la scena internazionale e dato vita, tra gli altri, al solo MDLSX. Premio Ubu 2009, lavora tra teatro, performance e cinema, collaborando con artiste e registi tra cui Judith Malina, Gus Van Sant e Ră di Martino.

Cristina Kristal Rizzo è coreografa e ricercatrice, attiva sulla scena internazionale delle arti performative dai primi anni Novanta come co-fondatrice del collettivo Kinkaleri. Dal 2008 sviluppa un percorso indipendente tra danza e performance, intrecciando pratica e riflessione critica. Tra le principali voci della coreografia italiana, concepisce la coreografia come uno spazio espanso di conoscenza e trasformazione, che prende forma attraverso la presenza e l'esperienza condivisa.

Annamaria Ajmone is a dancer and choreographer.

At the heart of her research is the body, conceived as a changeable and malleable material.

Silvia Calderoni is an actor and performer. After beginning her career with Teatro della Valdoca, she joined Motus in 2006, performing internationally in numerous productions, including the solo MDLSX. Winner of the 2009 Ubu Award, her work spans theatre, performance and film, with collaborations including Judith Malina, Gus Van Sant and Ră di Martino.

In collab with

ARMANI / SILOS

Originariamente un granaio costruito nel 1950, Armani/Silos è oggi uno spazio poliedrico e in continua evoluzione, capace di mettere in dialogo moda, arte e cultura contemporanea. Per FAROUT diventa un luogo d'incontro tra performance, corpo e spazio, accogliendo una creazione pensata per trasformarsi insieme al contesto che la ospita. Armani/Silos è in Via Bergognone 40, Milano.

Originally built as a granary in 1950, Armani/Silos is now a multifaceted and constantly evolving space where fashion, art and contemporary culture meet. For FAROUT, it becomes a meeting point between performance, body and space, hosting a work conceived to transform together with its surroundings. Armani/Silos is located at Via Bergognone 40, Milan.

Toi, moi, Tituba...

Dorothée Munyaneza

France / Rwanda

26 November
08:30—09:30 pm

BASE Milano
/ Room 1400



Partendo dalla figura di Tituba – la donna nera accusata di stregoneria nei processi di Salem e protagonista del romanzo di Maryse Condé – Dorothée Munyaneza costruisce un assolo che attraversa memoria, corpo e storia. Danza, voce e musica diventano strumenti per restituire presenza a chi è stat* cancellat*, ridott* al silenzio o esclus* dai racconti ufficiali, esplorando le tracce lasciate dalla schiavitù e dal colonialismo. Il corpo si trasforma così in un archivio vivente, dove passato e presente si incontrano in un gesto di memoria, riparazione e resistenza.

Drawing on the figure of Tituba—the Black woman accused of witchcraft during the Salem trials and the protagonist of Maryse Condé's novel—Dorothée Munyaneza creates a solo performance that moves through memory, body and history. Dance, voice and music become tools for giving presence to lives erased, silenced or excluded from official narratives, tracing the legacies of slavery and colonialism. The body becomes a living archive where past and present meet in a gesture of remembrance, repair and resistance.



Ticket: € 15 / € 7,50 for under30
Duration: 60 mins
Recommended age: + 10 y.o.

Seated experience (pillows and chairs available)

Dorothée Munyaneza è un'artista multidisciplinare che lavora con musica, canto, testo e movimento per creare spazi di risonanza e speranza. Attingendo alla diversità della sua eredità culturale — l'infanzia in Rwanda, quattordici anni a Londra, Parigi e infine Marsiglia — le sue creazioni celebrano le voci di chi è messo a tacere, rivelando le cicatrici della storia. È artista associata alla Maison de la Danse di Lione e nel 2024 ha ricevuto il Premio Europeo Salavisa.

Dorothée Munyaneza is a multidisciplinary artist working with music, song, text and movement to create spaces of resonance and hope. Drawing from the diversity of her cultural heritage — a childhood in Rwanda, fourteen years in London, Paris and then Marseille — her creations celebrate the voices of those who are silenced, revealing the scars of history. She is associate artist at the Maison de la Danse in Lyon and in 2024 received the Salavisa European Award.

Credits

Artistic direction & performance:
Dorothée Munyaneza
Live Music: Khyam Allami, Dorothée Munyaneza
(A version with recorded music is also proposed)
Costumes: Stéphanie Coudert
From a text by Elsa Dorlin
Light: Marine Le Vey
Light management: Anna Geneste, Camille Faye
Sound management: Camille Frachet, Aude Besnard
Production: Cie Kadidi / Virginie Dupray
Coproduction: Tanz im August - HAU Hebbel am Ufer Berlin / Chaillot Théâtre National de la Danse / Maison de la Danse Lyon - Pôle Européen de création

/ DeSingel Anvers / Pavillon ADC Genève / TransFabrik Fund – a Franco-German fund for the performing arts
Studio residency: CCN - Ballet National de Marseille, Friche Belle de mai Marseille, Centre d'art, Montévidéo Marseille, DeSingel Antwerp
With support from the Fondation Camargo, Cassis

DRAC Provence-Alpes-Côte d'Azur, Montévidéo Art Centre - festival Actoral Marseille

Dorothée Munyaneza is associate artist at Chaillot Théâtre National de la Danse, and the Maison de la danse and Biennale de la danse Lyon – Pôle européen de création.

In collab with

nu
me
o cen
viati
FONDAZIONE
FRANCESCO DE VITO
PER LA CREAZIONE
CONTEMPORANEA

IO VOMITO YUAN

MOTUS

Italy

1 December
08:30—09:30 pm

2 December
07:00—08:00 pm

BASE Milano
/ Room 1400



IO VOMITO YUAN nasce dall'omonimo libro scritto da Yuan come tesi di Laurea Magistrale. Tra scrittura narrativa e riflessione critica, il testo attraversa politica, fantascienza, filosofia e questioni di genere in una lingua frammentata e visionaria, che sfugge a ogni classificazione. La performance trasforma questa scrittura in voce e corpo, interrogando la condizione dell'artista contemporanea e l'esperienza di vivere e creare in un Paese straniero, dove identità, appartenenza e linguaggio sono continuamente ridefiniti. Tra confessione, invettiva e immaginazione, IO VOMITO YUAN riflette sulle contraddizioni del sistema dell'arte e delle sue istituzioni, mettendo in discussione i meccanismi che producono visibilità, esclusione e potere.

IO VOMITO YUAN is based on the book of the same name, written by Yuan as part of her Master's thesis. Blending fiction and critical writing, the text moves through politics, science fiction, philosophy and gender in a fragmented, visionary language that resists categorisation. The performance transforms this writing into voice and embodied presence, reflecting on the condition of the contemporary artist and the experience of living and creating in a foreign country, where identity, belonging and language are constantly renegotiated. Moving between confession, critique and speculation, IO VOMITO YUAN examines the contradictions of the art system and its institutions, questioning the mechanisms through which visibility, exclusion and power are produced.



Ticket: € 15
Duration: 60 mins

Audience members may enter and exit the space freely during the performance. Seated experience (pillows and chairs available).

Motus nasce nel 1991 come compagnia nomade e indipendente fondata da Enrico Casagrande e Daniela Nicolò. Il loro lavoro intreccia arte e impegno civile, affrontando temi di confine come identità, genere e postumanesimo. Tra i riconoscimenti: quattro Premi UBU e il Premio della Critica. Yuan Hu (Hangzhou, Cina, 1998) è performer e artista. La sua ricerca mira a creare una nuova lingua performativa capace di oltrepassare confini culturali, estetici e linguistici attraverso voce, corpo, suono e relazione.

Motus was founded in 1991 as a nomadic and independent company by Enrico Casagrande and Daniela Nicolò. Their work interweaves art and civil engagement, addressing border themes such as identity, gender and posthumanism. Among their awards: four Premio UBU and the Premio della Critica. Yuan Hu (Hangzhou, China, 1998) is a performer and artist. Their research aims to create a new performative language capable of crossing cultural, aesthetic and linguistic borders through voice, body, sound and relation.

Credits

A Motus production with Yuan Hu (原), based on the homonymous book IO VOMITO YUE YUAN

2 December
09:00—10:00 pm

BASE Milano
/ YesRoom



KaraOCHE [da kara-; abbreviazione di karaoke, e oche, gli animali] mette in scena un improbabile karaoke-show animato da un’oca, un’aragosta, una tacchina arrosto e una custode di cigni.

La performance mescola l’atmosfera di un karaoke bar con elementi surreali, creando uno spazio sospeso tra realtà e finzione, dove si intrecciano storie animali, tragedie umane e interrogativi esistenziali. Tra canti, danze e spoken word, il karaoke diventa un luogo in cui le voci non autorizzate, eccentriche e marginalizzate trovano legittimità e spazio per prendere parola.

KaraOCHE [from kara-, short for karaoke, and oche*, the Italian word for geese]* stages an unlikely karaoke show inhabited by a goose, a lobster, a roast turkey and a swan keeper.

Blending the atmosphere of a karaoke bar with surreal elements, the performance creates a space suspended between reality and fiction, where animal stories, human tragedies, and existential questions intertwine. Through songs, dances, and spoken word, karaoke becomes a place where unauthorized, eccentric, and marginalised voices find legitimacy and the possibility to speak.

Lucia Di Pietro è coreografa, performer e autrice. La sua ricerca attraversa danza, teatro e performance, creando dispositivi scenici che intrecciano umorismo, immaginazione e pratiche collettive. I suoi lavori esplorano il corpo come spazio di trasformazione e relazione, mettendo in discussione i confini tra realtà e finzione.

Lucia Di Pietro is a choreographer, performer, and author. Her practice moves across dance, theatre, and performance, creating scenic devices that combine humour, imagination, and collective practices. Her work explores the body as a space of transformation and relation, questioning the boundaries between reality and fiction.



Ticket: €
Duration: 60 mins

Standing or seated options available.
Audience members may enter and exit the space freely during the performance
Presence of very loud sounds.

Credits

Direction: Lucia Di Pietro
Performers: Lucia Di Pietro, Nicola Simone Cisternino, Giordana Patumi, Lucrezia Palandri
The choreography, original music and texts were developed through a collaborative creation process with the performers.

Additional music: Gomer Edwin Evans, Caroline Polachek, Kae Tempest, Ezra Furman

Set design: Lucia Di Pietro, Rossana La Verde
Costume design: Rossana La Verde
Video: Valentina Rizzi
Produced: by Stalker Teatro
Co-produced: Indisciplinate

Residencies Kinkaleri, Fuorimargine, NAOCrea 2024 – AiEP, Centrale Fies, Centro Teatrale Umbro, CURA Umbria
Supported by the SIAE "Per Chi Crea" 2023 funding.

Accessibilità Accessibility



FAROUT Live Arts Festival è un festival attraversabile in modi diversi.

Abbiamo cercato di rendere la programmazione il più possibile accessibile, fornendo informazioni chiare sulle caratteristiche di ogni spettacolo e mettendo a disposizione strumenti e spazi dedicati.

Nel catalogo e nelle pagine evento troverai icone e indicazioni che segnalano le condizioni di accessibilità e le modalità di fruizione di ciascun appuntamento: **accessibilità motoria, sottotitoli, performance rilassate, possibili stimoli sensoriali e altre informazioni utili per scegliere come partecipare.**

Con questa edizione inauguriamo anche la Quiet Room di BASE, uno spazio permanente dedicato alla decompressione, alla cura e alla regolazione sensoriale, disponibile per chiunque ne abbia bisogno.

Dove trovare le informazioni

Le informazioni di accessibilità aggiornate sono disponibili:

- nelle pagine evento sul sito
- sul catalogo FAROUT
- su DICE
- sui canali di comunicazione di BASE

FAROUT Live Arts Festival is a festival that can be experienced in different ways. We have worked to make the programme as accessible as possible by providing clear information about each performance and offering dedicated accessibility tools and spaces. Throughout this catalogue and on the event pages, you will find icons and accessibility information that indicate the accessibility features and audience experience of each event, including motor accessibility, captions, relaxed performances, potential sensory stimuli, and other useful information to help you decide how you would like to take part. With this edition, we are also inaugurating BASE's Quiet Room, a permanent space dedicated to decompression, care, and sensory regulation, available to anyone who may need it.

Up-to-date accessibility information is available:

- on the event pages on our website
- in the FAROUT catalogue
- on DICE
- through BASE's communication channels

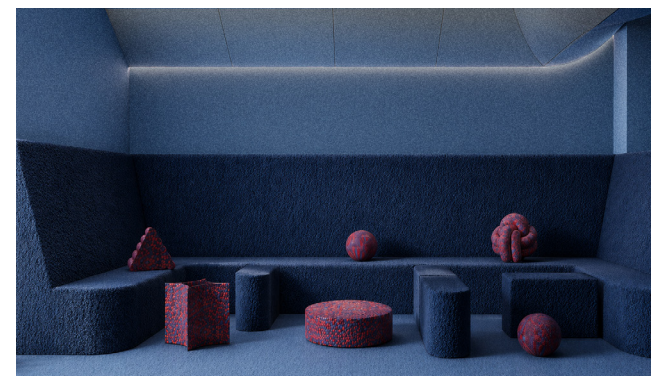
Quiet Room

La Quiet Room è uno spazio dedicato alla decompressione, alla regolazione sensoriale e alla pausa. È pensata per chi ha bisogno di allontanarsi temporaneamente dagli stimoli del festival, riposare, ritrovare concentrazione o semplicemente stare in un ambiente più tranquillo. La Quiet Room è sempre aperta: si trova al piano 0, area bistro, alle spalle della zona bagni. Per raggiungerla, ti basterà seguire le icone di funzione.

The Quiet Room is a space dedicated to decompression, sensory regulation, and rest. It is intended for anyone who may need to step away temporarily from the stimuli, take a break, regain focus, or simply spend some time in a quieter environment.

The Quiet Room is always open. It is located on the ground floor, in the bistro area, behind the restroom area. To find it, simply follow the Quiet Room signs shown throughout BASE.

How to use the Quiet Room



L'accesso è libero e gratuito per tutt*

La capienza è limitata: ti chiediamo di utilizzare lo spazio per il tempo di cui hai bisogno e di favorire l'accesso ad altre persone quando possibile. Lo spazio può essere utilizzato individualmente o condiviso, nel rispetto reciproco. Ti chiediamo di mantenere il silenzio o un tono di voce molto basso, di limitare l'uso del telefono e di contribuire a preservare un ambiente tranquillo e accogliente.

Access is free and open to everyone. Capacity is limited: we kindly ask you to use the space for as long as you need and, whenever possible, to make room for others. The space can be used individually or shared with others, with mutual respect and care. We ask that you keep silence or speak in a very low voice, limit phone use, and help maintain a calm and welcoming environment.



Un progetto di

BASE **stud.olatto**

In partnership con

slalom®
acoustic
systems

Partner tecnici

RADICI
CARPET **FOLIO**

Tickets & practical info

Gli spettacoli di FAROUT sono acquistabili:

- online su DICE
- presso l'Infopoint di BASE Milano (Ingresso A)

La biglietteria apre un'ora prima del primo spettacolo del giorno.

Le tariffe ridotte sono riservate a:

- student*
- Under30
- operator^ culturali

Il biglietto ridotto può essere acquistato su DICE (per student* e Under30) o direttamente in cassa presentando la documentazione richiesta.

Le persone con disabilità possono richiedere un biglietto omaggio per la persona che le accompagna.

Per richiederlo: hello@base.milano.it
entro le 24 ore precedenti l'inizio dello spettacolo.

TICKETS ON DICE



FAROUT performances can be purchased:
— online via DICE
— at the BASE Milano Info Point (Entrance A)

The ticket office opens one hour before the first performance of the day.

Reduced-price tickets are available for:
— students
— people under 30
— cultural workers

Reduced tickets can be purchased on DICE (for students and people under 30) or directly at the ticket office upon presentation of the required documentation.

People with disabilities may request a free companion ticket for the person accompanying them. To request a companion ticket, please contact hello@base.milano.it no later than 24 hours before the start of the performance.

"Iconic Accessibility Toolkit" Elia Zeno Covolan BY-NC-SA



Accessibile a persone con
disabilità motoria / Accessible
to people with motor disabilities



Rischio di sovrastimolo
/ Risk of overstimulation



Performance rilassata
/ Relaxed performance



Presenza di sottotitoli CC
/ Presence of subtitling



Durante la performance si consiglia
di non parlare / During the performance,
please refrain from talking



Presenza di luci stroboscopiche
/ Presence of strobe lights



Trigger warning

A project by

BASE

Co-financed by



Partners

ARMANI / SILOS

sialom[®]
acoustic
systems

P
PRESSPOINTMILANO

RADICI
CHOPRY

FOLIO

In collaboration with





BASE